

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 01970125

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice COMFTC/MNST

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione obiettivo fotografico

OGTT - Tipologia doppio, anastigmatico, simmetrico, a sei lenti

OGTA - Parti e/o accessori diaframma a iride

OGTN - Denominazione Hugo Meyer Doppel Plasmal 1:4 f=21cm||Plasmal linse 1:8 f=35cm

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale industria, manifattura, artigianato

CTA - Altra categoria fotografia

CTA - Altra categoria ottica

CTC - Parole chiave Dagor

CTC - Parole chiave fotografia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCN - Denominazione	Padiglione Aeronavale
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1953-
INVN - Numero	9515
STI - STIMA	
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1920
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1935
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	Hugo Meyer & Co.
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	fine sec. XIX/ 1991
AUTH - Sigla per citazione	30000300
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	progettista
AUTN - Autore nome scelto	Rudolph Paul
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1858/ 1935
AUTH - Sigla per citazione	30000698
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	ottone
MTC - Materia e tecnica	cartone
MTC - Materia e tecnica	velluto
MIS - MISURE	

MISU - Unita'	cm
MISN - Lunghezza	8
MISD - Diametro	11
MIST - Validita'	ca

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Oggetto	Questo obiettivo è costituito da tre parti: una centrale cilindrica contenente il diaframma a iride e due, avvitate a questa, ciascuna costituita da un elemento di lenti montate su telaietti circolari. Ogni elemento è costituito da due combinazioni uguali di tre lenti disposte simmetricamente di cui due incollate ed una spaziata, del tipo Airspaced Dagor (vedere NSC). Le due parti più esterne del cilindro complessivo sono filattate per l'inserimento di un paraluce. Il diaframma a iride è costituito da lamelle in metallo. La disposizione delle lamelle e quindi l'apertura del diaframma può essere modificata ruotando una ghiera concentrica alla sezione del cilindro. Sul cilindro sono indicate le aperture: da f4 a f25. Su un lato dell'obiettivo è inserito un coperchio protettivo in cartone e velluto
UTF - Funzione	Obiettivo fotografico universale adatto per ritratti e gruppi e per istantanee all'aperto con buona luce. Produce immagini molto nitide sia nei ritratti che nei paesaggi. Con un opportuno diaframma è possibile utilizzare questo obiettivo anche come grandangolo per riprese nel campo tecnico e dell'architettura. Grazie alla costruzione simmetrica è utilizzabile a brevissime distanze e per ingrandimenti e riproduzioni. Adatto soprattutto per lastre di formato 13x18 cm.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ minuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	una lente
ISRI - Trascrizione	Doppel Plasmat 1:4 F=21cm D.R.P. N° 215973

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ minuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	altra lente
ISRI - Trascrizione	Plasmatilinse 1:8 F=35cm N° 215973

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione su metallo
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo/ numeri
ISRP - Posizione	laterale
ISRI - Trascrizione	N° 215973

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di	
-------------------------	--

appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	commerciale
STMI - Identificazione	Hugo Meyer & Co.
STMP - Posizione	una lente
STMD - Descrizione	Dr. Rudolph Hugo Meyer & Co. - Goerliz
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Sin dalla nascita della fotografia (1839) i produttori di lenti ed obiettivi fotografici si trovarono a dover risolvere, per tentativi, numerosi problemi dovuti agli obiettivi utilizzati. Lo sviluppo degli obiettivi fotografici procedette in maniera lenta rispetto allo sviluppo degli apparecchi fotografici, soprattutto a causa dell'approccio empirico della maggior parte dei costruttori che preferivano procedere per tentativi al posto che progettare sulla base delle leggi dell'ottica delle lenti sviluppate da Gauss, Petzval, von Seidel, ecc. I primi obiettivi erano costituiti da lenti singole posizionate in modo tale da ottenere le migliori immagini possibili in determinate condizioni. Ben presto si pose il problema di rendere gli obiettivi acromatici e furono così introdotti i doppietti (doublet) fissi costituiti da due lenti in sequenza. Il primo obiettivo usato su un apparecchio fotografico, nel 1839, fu l'acromatico per paesaggi (Achromatic Landscape lens) di C. Chevalier, con apertura f/15 (molto lento). Presto furono prodotti obiettivi più veloci ovvero con aperture maggiori. Il passo successivo vide il montaggio di due elementi simmetrici identici collocati in posizioni opposte ad un diaframma fisso, per eliminare le distorsioni (1859) (Doublet lens). Già durante i primi anni dalla nascita della fotografia, molti produttori di obiettivi provarono gli effetti dell'inserimento di un elemento divergente tra una coppia di lenti convergenti. Il primo esempio fu il Triplet prodotto da A. Ross nel 1841 per Fox Talbot. Tra il 1866 e il 1890 venivano prodotti quattro tipi di obiettivi: per paesaggi (Landscape lens), per ritratti (Portrait lens), grandangolo (wide-angle Globe lens), e un obiettivo dalle caratteristiche intermedie denominato Rapid Rectilinear. Fino al 1890 l'astigmatismo rimase un difetto non controllabile. Quando nel 1885 E. Abbe e O. Schott della Zeiss Company introdussero lenti a bassa dispersione e con basso indice di rifrazione dette Barium Crown glasses fu in breve possibile produrre obiettivi anastigmatici (Anastigmat lens). La nascita di queste lenti portò alla creazione dei famosi obiettivi denominati Unar, Tessar, Dagor, ecc. Comunque, sino agli anni '30 gli obiettivi Petzval Portrait e Rapid Rectilinear vennero prodotti e largamente utilizzati. Nel 1890 iniziò anche la produzione di teleobiettivi. Alla fine della Prima Guerra Mondiale, quando Paul Rudolph rientrò al lavoro per motivi economici, presso la Hugo Meyer & Co., progettò una lunga serie di obiettivi denominati Plasmal. Questi obiettivi, della prima serie di anastigmatici simmetrici, nascevano dai modelli Dagor (Double Anastigmat Goerz) costituiti da due elementi di lenti uguali disposti uno di fronte all'altro. Ciascun elemento era costituito da tre lenti a menisco incollate di cui quella centrale positiva o negativa. Le tre lenti permettevano di lavorare con indici di rifrazione diversi, di correggere le aberrazioni sferiche, di appiattire il campo, di correggere le aberrazioni cromatiche. L'uso dei due elementi posti simmetricamente eliminavano le aberrazioni trasversali. Gli obiettivi Plasmal utilizzavano questa disposizione con la lente al centro positiva e con le due lenti più interne, di ciascun elemento, non incollate ma spaziate ovvero con un'intercapedine d'aria di forma convessa (Airspaced Dagor Type). Questo permetteva l'eliminazione delle zone di aberrazione sferica. Molti costruttori usarono questa disposizione</p>

nonostante alcuni problemi di riflessione tra le numerose superfici delle lenti.||Negli anni '30 venne dato nuovo impulso alla creazione di nuovi obiettivi soprattutto per proiezione di pellicole 8, 16, 35mm e per apparecchi fotografici per aerofotografia.||Dopo la Seconda Guerra Mondiale procedette lo sviluppo degli obiettivi per riprese e proiezioni cinematografiche e per apparecchi fotografici.||A partire dagli anni '50 entrarono nel mercato degli obiettivi aziende giapponesi che ben presto presero il posto dei produttori europei grazie ai bassi costi e alta qualità proposti.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data	2008
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	la superficie è un po' rovinata

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
--------------------------	-----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
-----------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00491_01

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ricci, Moira
FTAD - Data	2009/06/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Kingslake, R.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 95
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Ranon, Simona
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo"
AGGF - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura
AN - ANNOTAZIONI	